

LA VEDOVA DI PAVAROTTI ATTACCA ANCORA L'AIMS CHE REPLICA

La Mantovani e la lotta alla sclerosi con il metodo Zamboni: «Mi opero»

Si sottoporrà ad un'angioplastica che secondo il professore di Ferrara potrebbe rallentare la malattia



Nicoletta Mantovani
(Imagoeconomica)

MILANO - Si riaccende il dibattito intorno al «metodo Zamboni», per il trattamento della sclerosi multipla. Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, malata da tempo, ha fatto sapere che a breve si sottoporà all'intervento di disostruzione delle vene cerebrali, che produrrebbe, secondo il direttore del centro malattie vascolari dell'università di Ferrara, Paolo

NOTIZIE CORRELATE

[Dizionario medico: sclerosi multipla](#)

[Sclerosi multipla e metodo Zamboni: «Definiamo i centri pubblici autorizzati» \(16 gennaio 2011\)](#)

[Sclerosi multipla e CCSVI a pagamento \(9 gennaio 2011\)](#)

[Per la sclerosi multipla cure in movimento \(18 ottobre 2010\)](#)

Zamboni, benefici immediati sui malati di sclerosi multipla, facendo

regredire i sintomi.

LA CURA - Secondo Zamboni, infatti, la Ccsvg, (insufficienza venosa cerebro-spinale cronica), malformazione dei vasi sanguigni del collo e del torace sarebbe legata direttamente all'insorgenza della sclerosi multipla. Rimuovendo l'ostruzione dei vasi con un'angioplastica, si allevierebbero i sintomi della malattia. Su questa ipotesi è in corso un dibattito internazionale e lo stesso Zamboni ha ammorbidito la convinzione che esista una correlazione diretta. La Mantovani ha lanciato anche una stoccata all'Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) affermando che «quando un malato non si sente più rappresentato da un'associazione di patologia cerca di muoversi in un'altra direzione». E ha aggiunto che «l'assenza di risposta delle istituzioni italiane fa sì che un numero sempre più alto di malati vada a farsi operare all'estero. L'intervento si fa in tutto il mondo tranne che nel Paese dove è stata fatta la scoperta». Non si è fatta attendere la replica dell'Aism, impegnata nella realizzazione di uno studio epidemiologico multicentrico promosso e finanziato dalla Fondazione italiana sclerosi multipla sulla correlazione tra Ccsvg e sclerosi multipla. «Lo studio è partito e sta procedendo come da protocollo - ha affermato il presidente dell'Aism, Alberto Battaglia -. L'associazione ha dato la propria disponibilità a sostenere il progetto di ricerca promosso dalla Regione Emilia Romagna e coordinato da Zamboni ed è in attesa di ricevere il protocollo definitivo per valutarlo». L'Aism, che sta investendo 2 milioni di euro in questa ricerca, raccomanda ai malati di «non sottoporsi all'operazione se non all'interno di studi clinici controllati e di non affidarsi a cliniche private», perché «i profittatori sono ovunque». E infine, commentando le parole di Nicoletta Mantovani afferma che «qualunque posizione tesa a orientare le persone in un senso o nell'altro, in quanto al momento non suffragata da evidenze scientifiche, risulta poco corretta e poco rispettosa delle persone con sclerosi multipla, alimentando speranze che, allo stato attuale delle conoscenze, nessuno può sostenere».

Redazione online

07 febbraio 2011 (ultima modifica: 08 febbraio 2011)

